



# Tassa d'imbarco, niente intesa

Comune e porto restano sulle rispettive posizioni. Assarmatori minaccia di andare al Tar

Fumata nera, ieri pomeriggio in Comune a Genova, a proposito dell'introduzione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, ovvero la tassa portuale che la Civica amministrazione intende applicare anche per onorare un passato accordo con il Ministero

dell'Interno, preso dai predecessori di centrodestra. Al tavolo erano presenti, per Palazzo Tursi, la sindaca Silvia Salis e il vicesindaco Alessandro Terrile: gli unici intenzionati a proseguire su questo percorso, già votato favorevolmente anche dalla maggioranza di centrosinistra in Consiglio Comunale.



➔ a pagina 4

## Tassa di imbarco nessun accordo a Tursi

Nell'incontro in Comune, giunta e operatori restano sulle rispettive posizioni e Assarmatori minaccia di ricorrere al Tar sui tre euro

di **ALBERTO BRUZZONE**

Fumata nera, ieri pomeriggio in Comune a Genova, a proposito dell'introduzione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, ovvero la tassa portuale che la Civica amministrazione intende applicare anche per onorare un passato accordo con il Ministero dell'Interno, preso dai predecessori di centrodestra. Al tavolo erano presenti, per Palazzo Tursi, la sindaca Silvia Salis e il vicesindaco Alessandro Terrile: gli unici intenzionati a proseguire su questo percorso, già votato favorevolmente anche dalla maggioranza

di centrosinistra in Consiglio Comunale, mentre il resto degli invitati, con le differenti opinioni, si è detto contrario. Nessuna apertura né da parte di Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, né da parte di Stazioni Marittime né, soprattutto, da parte degli operatori portuali che, anzi, hanno approfittato dell'incontro in presenza con i rappresentanti del Comune per annunciare la loro intenzione di ricorrere al Tar rispetto al provvedimento varato da Palazzo Tursi. È stata *Assarmatori*, con il suo direttore generale Alberto Rossi, a svelare l'intenzione di coinvolgere nell'iter i giudici

amministrativi, e su questo fronte si uniranno anche *Assagenti*, *Confitarma* e *Clia*. Nessuna schiarita, quindi, tra Comune di Genova e operatori portuali: non sono stati fatti passi in avanti rispetto allo scorso dicembre e, a questo punto, non si ha nessuna certezza di quando la tassa d'imbarco dell'importo di tre euro potrà essere introdotta.

La Civica amministrazione rimane in fase di attesa: c'è da capire infatti se il ricorso annunciato sarà effettivamente depositato (ma pare evidente a tutti che sarà così) e poi solamente di fronte a questo scenario verranno prese le

opportune decisioni. Non viene esclusa la possibilità di andare muro contro muro, in attesa del pronunciamento da parte dei giudici: ma per il Comune ci sarebbe comunque da risolvere un aspetto non secondario, ovvero come riscuotere l'addizionale sugli imbarchi e farla arrivare nelle proprie casse senza la collaborazione da parte né di Autorità Portuale e di Stazioni Marittime da una parte né, tantomeno, degli operatori portuali dall'altra. Si studiano i ca-

si positivi dei porti di Salerno e di Napoli, sul tavolo c'è la previsione di incassare tre milioni e mezzo di euro da questa misura, gli eventuali tempi della giustizia amministrativa potrebbero essere molto lunghi.

Nessuna dichiarazione al termine dell'acceso confronto, a parte quella di Alberto Minoia, amministratore delegato di Stazioni Marittime: «Ipotizzare in astratto una riscossione dell'eventuale tassa da parte del terminalista, cioè noi, sa-

rebbe un generatore di entropia enorme per il porto e per la città, per tutte le code che ne conseguirebbero. Speriamo di non dover arrivare a discutere di quello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le casse pubbliche l'introito di questa misura sarebbe previsto sui tre milioni e mezzo di euro



↑ Navi da crociera viste dal Porto Antico

